



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 06/03/2025

Numero Registro Dipartimento 301

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 3303 DEL 10/03/2025

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, DPR 35797e smi, DGR n.65 del 28 febbraio 2022.
Progetto per la riqualificazione ambientale e paesaggistica il Parco del mare - Sentiero per la longevità CIS Guardavalle - CIG 9772837039 - CUP C85B22000230002 -
Istanza SUAP 166 CZ. Proponente: Comune di Guardavalle (CZ).
Parere favorevole di Vinca Appropriata.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 71132
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 71132
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 – Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la DGR n.766 del 27/12/2024 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 –2027 (art.39, c.10, D.lgs.23/06/2011, n.118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Deliberazione n.571 del 24 ottobre con la quale confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato D.G.R.n.29/2024 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di nomina del Dott. Giovanni Aramini, quale Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI).

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt.1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.144”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/ CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28.11.2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al prot. n.715634 del 14.11.2024, il Comune di Guardavalle (CZ) ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza Appropriata per il “*Progetto per la riqualificazione ambientale e paesaggistica il Parco del mare - Sentiero per la longevità*” CIS Guardavalle - CIG 9772837039 - CUP C85B22000230002”, successivamente perfezionata con integrazioni documentali in data 27.01.2025;
- l’istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione, nella seduta del 26.02.2025 per l’intervento proposto ha espresso **parere favorevole di valutazione di incidenza appropriata** ;
- il parere favorevole di Valutazione d’Incidenza Appropriata con prescrizioni (prot. n.125188 del 26.02.2025) per il “*Progetto per la riqualificazione ambientale e paesaggistica il Parco del mare - Sentiero per la longevità*” CIS Guardavalle - CIG 9772837039 - CUP C85B22000230002”, reso dalla Struttura Tecnica di Valutazione nella seduta del 26.02.2025, è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE:

- ai sensi dell’art.14, comma 3 e 4 del R.R.3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n.5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l’attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all’art.41 della Legge regionale n.22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

CONSIDERATO CHE:

- la VINCA ha l'esclusiva finalità di valutare gli effetti che un Piano/programma/progetto/intervento/attività può generare sui siti della Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, ma non ha di per sé valenza autorizzativa; per l'effetto il presente provvedimento:
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;

ATTESO CHE, nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VINCA di cui al presente atto, si applicano le disposizioni di cui alla L.R.n.22/2023 e, in particolare, quanto previsto dall'art. 65 della suddetta legge, rubricato "*Sanzioni in materia di valutazione di incidenza*".

CONSIDERATO CHE:

- il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta depositato agli atti del Settore 1 "Autorizzazioni e valutazioni ambientali" del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica, amministrativa, progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto della valutazione espressa nella seduta del 26.02.2025 dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) con parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata con prescrizioni (prot. n.125188 del 26/02/2025) per il "*Progetto per la riqualificazione ambientale e paesaggistica il Parco del mare - Sentiero per la longevità*" CIS Guardavalle - CIG 9772837039 - CUP C85B22000230002";
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6- bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

DATO ATTO che:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, individuato con nota prot. n.103825 del 18.02.2025, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa nella seduta del 26.02.2025 dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV), unitamente a tutte le condizioni d'obbligo/prescrizioni ivi dettate

(parere prot. n.125188 del 26/02/2025, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale) e di esprimere **parere favorevole di VINCA appropriata** con prescrizioni per il “*Progetto per la riqualificazione ambientale e paesaggistica il Parco del mare - Sentiero per la longevità*” CIS Guardavalle - CIG 9772837039 - CUP C85B22000230002”.

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI NOTIFICARE il presente atto al Comune di Guardavalle (CZ) e per i rispettivi adempimenti di competenza alla Provincia di Catanzaro e ad ArpaCal.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere da farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Rossella Defina
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS -VIA – AIA -VINCA

SEDUTA DEL 26/02/2025

*Oggetto: **Procedura di Valutazione d’Incidenza Appropriata** – “Progetto per la riqualificazione ambientale e paesaggistica il Parco del mare - Sentiero per la longevità”
CIS Guardavalle - CIG 9772837039 - CUP C85B22000230002*

Proponente: **COMUNE DI GUARDAVALLE (CZ)**

Calabria SUAP_CZ_166

ZSC IT9330108 “Dune di Guardavalle”

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS - VIA – AIA –VINCA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest’ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all’archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell’indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto

dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI";
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante "Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante "Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii..

PREMESSO Che

Con nota prot. /SIAR n. **715634** del **14/11/2024**, è stata assunta agli atti del Dipartimento competente in materia di Ambiente la richiesta di procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata per il progetto relativo alla riqualificazione ambientale e paesaggistica il Parco del mare - Sentiero per la longevità, nel comune di Guardavalle (CZ), **ricadente all'interno della ZSC IT9330108 "Dune di Guardavalle"**

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa e tecnica**:

Documentazione Tecnica

Valutazione di Incidenza Appropriata

Relazione Tecnica

Relazione Paesaggistica

Relazione vegetazionale e abaco delle specie previste in progetto

Relazione sulla gestione dei rifiuti

Relazione compatibilità Idraulica

Rapporto sullo stato dell'Ambiente

Relazione CAM arredo urbano

Planimetria SUD

Rappresentazione fotografica dello stato di fatto

Certificato di Destinazione Urbanistica prot. n. 8848 del 14/11/2024

Inquadramento su IGM

Inquadramento territoriale su aerofotogrammetria

Stralcio Strumento Urbanistico Vigente
Planimetrie Catastali
Planimetria particolareggiata
Restauro Architetture Rurali
Particolari costruttivi strada di tipo A
Particolari costruttivi strada di tipo B
Particolari costruttivi strada di tipo C
Particolari costruttivi strada di tipo D
Particolare costruttivo attraversamento strada
Fotoinserimenti
Viste future
Planimetria stato di fatto burrone lungomare
Planimetria stato di progetto burrone lungomare
SEZIONE A-A
SEZIONE B-B

Documentazione Amministrativa

-Dichiarazione valore dell'intervento
-Allegato 8
-Allegato 8a
-Attestazione Versamento Oneri Istruttori.

In data 27 01 2025 il proponente ha integrato la relazione sintetica degli interventi previsti in progetto e il cronoprogramma dei lavori.

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO Che

Il progetto proposto, per come dichiarato dal progettista, riguarda la definizione di un parco che, nella prospettiva di proporre l'immagine di un paesaggio consono al luogo, possa essere elemento di attrazione per i comuni limitrofi e per i turisti, oltre che offrire benefici quotidiani al comune di Guardavalle. L'attività progettuale ricucirà le varie parti del parco, che seppur funzionalmente e fisicamente diversi, saranno connesse o sconnesse dal sistema dei percorsi, dei margini e dei nodi. L'articolazione delle componenti (le parti, i percorsi, i margini e i nodi) amplificherà la complessità dell'insieme e darà la possibilità di usufruire del parco.

Le parti di cui si compone l'area d'intervento sono riconoscibili per le loro connotazioni di tipo percettivo, morfologico e funzionale. Infatti, la pianificazione e le azioni realizzate negli anni nell'area interessata individuano 3 macro aree:

- area della pineta (lato nord);
- area dei giochi e dello sport (nel centro del parco);
- area dunale.

Le prime due macroaree si sviluppano nella zona retrodunale e sono le superfici in cui negli anni, attraverso l'impianto della pineta, la realizzazione di manufatti edilizi e di attrezzature di vario tipo, sono state modificate e, in parte, hanno pregiudicato il paesaggio dunale con la sostituzione della vegetazione originaria. L'effettiva area dunale, a ridosso dell'arenile, al di là della pressione antropica dovuta all'utilizzo della spiaggia, si mantiene intensa e coerente per tutta l'area di intervento da nord a sud. Ciò inciderà nella progettazione dei percorsi, nell'identificazione delle loro gerarchie e del significato.

I percorsi sono gli elementi primari dell'immagine del parco e svolgono il fondamentale ruolo di realizzare la trama delle connessioni viarie e pedonali tra le diverse parti dell'impianto e tra i nodi. Nel progetto si prevedono più percorsi, ciascuno dei quali assumeranno una rilevanza proporzionata alla. In particolare:

- La promenade del parco;
- La strada carrabile e ciclopedonale;

- La pista ciclopedonale;
- Gli accessi al mare.

La promenade del parco, sarà rappresentata dal percorso pedonale che proseguirà la passeggiata dell' attuale lungomare, svolgerà una funzione nevralgica nella composizione del progetto, poiché si configurerà come una linea di frontiera, un segno tangibile di ideale divisione tra l' area dunale posta ad Est, quasi intatta e l' area retrodunale ad Ovest in parte ormai trasformata (dalla pineta, dalle attrezzature sportive, ecc..).

Percorrendo la passeggiata da Nord a Sud o viceversa, quindi, si assisterà ad una successione di paesaggi, percependo sempre la presenza delle dune sul lato Est, da intendersi come elemento capace di unificare e caratterizzare il percorso e, quindi, l'intera area d' intervento con la funzione di far emergere il carattere identitario del parco, in condizione di non perdere di vista le vedute dunali, ovvero l' essenza paesaggistica del luogo. L' elemento lineare di ideale, ma non reale, divisione tra un' area quasi intatta ed un' area compromessa ed ormai frammentata è, dunque, la calamita che consentirà di tenere insieme tutti i pezzi dell' area in progetto, favorirà l' organizzazione del parco per parti, accompagnerà il fruitore in ciascuna di esse e agevolerà la lettura e il riconoscimento della identità funzionale, fisica e spaziale.

Il rimboschimento effettuato nel declivio retrodunale della pineta, ha sottratto la vista delle dune, pertanto, la promenade del parco staccandosi da terra accompagnerà il fruitore ad una quota superiore e diventerà una terrazza sulle dune e sul mare.

La strada carrabile e ciclopedonale parallela alla linea ferrata, già esistente ed attualmente sterrata, tange il parco sul lato ovest. Detta strada, che attualmente rappresenta l' arteria principale, viene utilizzata promiscuamente dai pedoni, dai ciclisti e dai veicoli, essendo il traffico veicolare limitato all' accesso al campo da calcio e al collegamento con le attività turistiche, quest'ultime attive nel periodo estivo. Pertanto, il progetto la manterrà come un viale che interagirà con tutti i nodi del parco, con il collegamento e l' accesso alle strutture ricettive a sud di esso.

La pista ciclopedonale del parco è un percorso addizionale che si pone come un filtro tra i due percorsi principali precedentemente trattati, mediandone il passaggio da uno all' altro sfruttando le interferenze dei nodi. Lo scopo di questo percorso addizionale sarà un elemento di impedimento all' accesso delle auto all' interno del parco.

Gli accessi al mare saranno delle passerelle in legno di castagno che consentiranno di accedere al mare evitando di calpestare le dune. Saranno inseriti nei percorsi preesistenti, interferenti e collegati con i nodi e con i percorsi principali.

I nodi saranno punti strategici, verso i quali e dai quali ci si muove. È prevista la presenza di più nodi adiacenti al viale ciclopedonale e carrabile, con forma circolare o semicircolare, per enfatizzare il senso di raccoglimento. I nodi saranno degli slarghi nei quali convergeranno più percorsi e dai quali si avrà la possibilità di accedere ai due percorsi principali: il viale carrabile e la promenade. Inoltre, in essi saranno localizzati servizi o attrezzature quali fontanelle, cartellonistica e sedute. Particolarmente importante sarà il nodo che filtrerà l' accesso al parco quella Nord, ovvero il primo nodo raggiungibile percorrendo il marciapiede del lungomare Rispoli.

Si potranno scegliere più modalità di fruizione del parco:

- a terra, seguendo il viale ciclopedonale e carrabile o la pista ciclopedonale tra la pineta;
- sulla passerella sopraelevata, la terrazza sul mare e sulle dune, attraverso una rampa.

La divisione delle parti del parco avverrà attraverso i margini, ovvero interruzioni di continuità sotto elencati:

- Naturali: ovvero i canali di raccolta delle acque piovane che tranciano in più parti il parco;
- Artificiali: ovvero la promenade del parco, che oltre ad essere il principale percorso pedonale, fungerà da margine tra le parti del parco poste ad Ovest e le dune ad Est, per come riportato nella sottostante foto.



INTERVENTI PREVISTI NEL PROGETTO

I lavori in progetto saranno eseguiti nella zona retro dunale e non sulle dune, per come di seguito specificati:

- Realizzazione passerella sopraelevata pedonale in acciaio CORTEN;
- Pavimentazione drenante della strada esistente carrabile;
- Realizzazione percorsi pedonali area retrodunale;
- Sistemazione dei canali di scolo delle acque piovane;
- Interventi eradicazione di specie alloctone con piantumazione di specie autoctone;
- Realizzazione di passerelle in legno per la protezione delle dune;
- Realizzazione di cartellonistica, staccionate in legno, panchine, cestini;
- Ammodernamento e ampliamento impianto di illuminazione;
- Restauro delle due cisterne esistenti per la raccolta di acqua a scopi irrigui.

PASSERELLA SOPRAELEVATA PEDONALE IN ACCIAIO CORTEN

La passerella pedonale sopraelevata sarà accessibile a partire dal Nodo 1, che sarà localizzato all' ingresso Nord dell' area oggetto d' intervento. Detto elemento architettonico / spaziale sarà parte integrante del percorso definito promenade del parco. Oltre ad essere il principale percorso pedonale, fungerà da margine tra l' area retrodunale e le dune, svolgendo contestualmente la funzione di:

- Proteggere le dune, impedendo l' accesso ai mezzi a motore;
- Consentire di visionare le dune e le specie vegetali dall' alto.

L'intera struttura adotterà un sistema costruttivo a telaio, con pilastri in acciaio tubolare CHS 273 mm x 8 mm di spessore, incastrati alla base, collegati tra di loro da travi HEA 240. Le travi principali, si svilupperanno nella direzione lunga della passerella, saranno anch' essi travi HEA 240 e collegate alle travi che collegheranno i pilastri con apposite piastre e bulloni. Il solaio sarà composto da travetti secondari, con sezione IPE120 posizionati a passo di 50 cm e da un tavolato in legno accoya di spessore min. pari a 2,5 cm. Inoltre, sarà presente un sistema di controventature di piano per limitare gli spostamenti orizzontali ed aumentare la rigidità della struttura. Le fondazioni del corpo A saranno del tipo a platea in calcestruzzo armato spesse 40 cm. I corpi B e C, invece, presenteranno una platea di 30 cm, sulla quale dei baggioli di dimensioni 80x80x90 cm (rispettivamente lunghezza, spessore ed altezza) per compensare il dislivello del terreno supportano i pilastri. I pilastri saranno ancorati alle fondazioni tramite dei tirafondi e da una piastra di acciaio di 15 mm. La piastra al fine di non essere percepita all' esterno e per garantire una pulizia architettonica adeguata sarà posta circa 30 cm sotto il piano di campagna e sarà coperta da un getto di calcestruzzo, al disopra del quale verrà eseguita la pavimentazione in terra stabilizzata.

PAVIMENTAZIONE DRENANTE SU STRADA ESISTENTE CARRABILE

L' attuale sede stradale sterrata parallela alla linea ferrata è da considerarsi come fondazione stradale poiché già compattata ed utilizzata. Previo accertamento delle caratteristiche portanti, da eseguire attraverso idonee analisi, è previsto il completamento del pacchetto stradale attraverso l' impiego di una pavimentazione drenante. Ciò al fine di limitare l' impermeabilizzazione dei suoli e di ottemperare alle prescrizioni CAM, secondo quanto richiesto dai CAM Edilizia 2.3.2 (permeabilità della superficie territoriale) e 2.3.3 (riduzione dell' effetto "isola di calore estiva" e dell' inquinamento atmosferico). L' effettiva pavimentazione stradale verrà posata, previa stesura di un tessuto non tessuto, su uno strato drenante in pietrame di varia pezzatura. La pavimentazione in calcestruzzo drenante fibrorinforzato color sabbia, avrà le seguenti caratteristiche e composizione:

- Cemento 42.5 R kg/mc 350;
- Acqua l/mc 110; Sabbia 5%;
- ghiaia 6-10 95%;
- additivo tipo MAPECRETE DRAIN L in ragione di 3 l/mc;
- additivo tipo MAPECRETE DRAIN R in ragione di 2 l/mc;
- Fibre tipo MAPEFIBRE ST28 TWISTED 1 Kg/mc;
- Ossido di colorazione tipo Mapecolor Pigment 0,35 kg/mc.

Il conglomerato, confezionato in impianto di betonaggio, avrà resistenza a compressione > 10 Mpa e caratteristiche drenanti e traspiranti (≥ 200 mm/min), nonché sarà correttamente compattato. Al fine di mantenerne le proprietà drenanti non saranno aggiunte sabbie o polveri tali occludere i vuoti presenti. La posa in opera avverrà attraverso la stesa del prodotto nella consistenza adeguata con autobetoniera; staggatura manuale o meccanica, fino al completo livellamento della superficie. Per la pavimentazione particolare attenzione verrà posta alla compattazione del prodotto che potrà essere effettuata con piastra vibrante o con rullo manuale o meccanico superiore a 80 kg di peso da maestranze esperte, compresa la realizzazione dei giunti tagliati mediante apposita "joint-roller" con una spaziatura massima in entrambe le direzioni non oltre i 6 m e profondità non inferiore a 7,5 cm eseguiti con il calcestruzzo ancora allo stato fresco. Al termine della posa, la pavimentazione sarà adeguatamente coperta per almeno 5/7 giorni con teli in pvc tipo MAPEFOIL CP 50 in grado di trattenere l'umidità necessaria per la corretta maturazione del conglomerato.

PERCORSI PEDONALI NELL'AREA RETRODUNALE

I percorsi pedonali da realizzare nell'area retrodunale saranno tesi all'integrazione con i colori e le caratteristiche del sito. Di seguito due tipologie di percorsi:

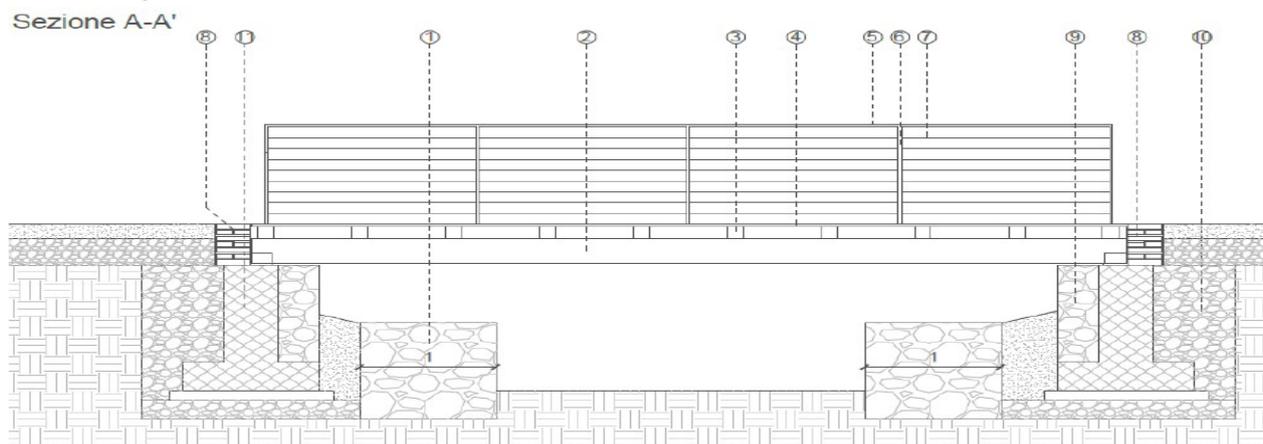
- Percorso di tipo B, in terra stabilizzata;
- Percorsi di tipo C, in calcestruzzo drenante.

Entrambi i percorsi saranno drenanti e posti su una fondazione in misto granulare di circa 20 cm. Il percorso di tipo B presenterà uno spessore medio finito di circa 10 cm e sarà posato in opera mediante riporto, compattazione e rullatura di granulato di cava stabilizzato. Esso dovrà essere del tipo frantumato misto di cava, stabilizzato e non lavato, assoggettabile al GRUPPO A2 descritto nella ripartizione della norma AASHTO UNI 1153-1 e rientrante nelle seguenti classificazioni: GC - SW - SP - SM - SC; dovrà avere una buona ed adeguata distribuzione granulometrica compresa nel range 0/30 mm, con circa il 15-20% di passante al vaglio 0,125 mm, con circa il 30-35% compreso nel range 0,125-2,000 mm e con il 45-55% compreso nel range 2,000-30,000 mm. Tutte le caratteristiche che dovranno essere verificate preliminarmente da opportuni test da eseguire presso un Laboratorio Ufficiale certificato da Concessione Ministeriale: - Analisi Granulometrica secondo UNI CEN ISO/TS 17892-4; -Classificazione delle Terre secondo UNI 1153, USCS/AGI; -Prova di costipamento PROCTOR Modificato UNI EN 13286-2; -Determinazione dell'Indice di Portanza "C.B.R. IPI" UNI EN 13286-47. Per facilitare la stabilizzazione dell'impasto e per favorire il legame delle particelle inerti, oltre all'impiego di una esigua quantità di acqua, che dovrà comunque essere determinata con delle opportune e preliminari prove di laboratorio, si dovrà impiegare nella miscelazione un compound contenente un legante idraulico ($>22\%$ in peso) fibrorinforzato e delle aggiunte minerali ad attività pozzolaniche (tipo MAPEI COLDPAV 1 di Mapei S.p.A.) atto a garantire le adeguate prestazioni meccaniche, oltre ad una maggiore resistenza al dilavamento, per la destinazione d'uso previsto sulla superficie, senza ulteriori aggiunte di calce e/o cemento. La corretta quantità di legante da impiegarsi dovrà essere determinata attraverso l'esecuzione di test preliminari, da eseguire presso un Laboratorio Ufficiale certificato da Concessione Ministeriale ed attraverso la correlazione dei valori dell'Indice di Portanza "C.B.R. IPI" determinati sia sull'inerte tal quale e sia sugli impasti con l'aggiunta del legante. Nell'ottica di incrementare la flessibilità dello strato finito, la coesione tra gli aggregati della miscela e di ridurre i fenomeni di sgranamento superficiale, si aggiungerà all'impasto un prodotto a base di polimeri acrilici in dispersione (tipo MAPEI COLDPAV 2 della MAPEI SpA), in ragione dell'1% sul peso degli aggregati. Il dosaggio effettivo andrà definito a valle di opportuno studio di prequalifica. Il sottofondo su cui si dovrà realizzare la pavimentazione sarà livellato meccanicamente, con successiva cilindatura fino al raggiungimento della portata minima prevista per l'opera, pulito ed esente da tracce di olio e o qualsivoglia sporcizia che possa limitare la corretta esecuzione della stessa dell'inerte stabilizzato, prevedendone anche la preventiva preparazione e sagomatura dei piani e la realizzazione delle pendenze per l'allontanamento

delle acque meteoriche. La miscelazione dell' inerte con il legante e l' acqua dovrà avvenire con mezzi meccanici e preferibilmente con opportuni impianti automatici per un maggiore controllo della produzione ed un minore scarto di errore. La stesa dei materiali, per uno spessore soffice di circa 12 cm, dovrà avvenire mediante l'impiego di livellatrice e/o vibrofinitrice. La costipazione successiva dovrà avvenire mediante l'impiego di un vibrocompattatore e/o di un rullo compressore di opportune capacità (mediamente non inferiore alle 8 ton.) atti a garantire comunque una densità dello strato trattato non inferiore al 95% del valore accertato con la Prova AASHTO Modificato T180.

SISTEMAZIONE DEI CANALI DI SCOLO DELLE ACQUE PIOVANE

Nell' area di intervento ci sono tre canali di scolo delle acque meteoriche provenienti dall' area urbanizzata a monte della ferrovia. Essi attraversano trasversalmente la fascia urbanizzata, sversando rovinosamente sulle dune, compromettendole nella struttura (creando erosione) e ancor peggio danneggiando le formazioni primarie delle dune stesse ovvero quelle più sensibili. In progetto sono previsti interventi differenti in funzione delle caratteristiche dei tre diversi canali. Il primo, posto all' ingresso nord dell' area, sarà posto a ridosso di un muro di recinzione di una proprietà privata e sarà regimato attraverso un intervento di ingegneria naturalistica mediante l' inserimento di gabbionate per circa 45 m a scatola in rete metallica a maglia 8x10 filo 2,7 mm marcati CE in accordo con il regolamento 305/2011 (ex direttiva europea 89/106/CEE), con le linee guida per la certificazione di idoneità tecnica all'impiego e l'utilizzo di prodotti in rete metallica a doppia torsione (n.60/2013) e con le UNI EN 10223- 3:2013. L' attraversamento sulla strada carrabile del canale, invece, avverrà per il tramite di un tubo in cls interrato, con sezione idraulica adeguata a garantire lo smaltimento della portata max di 2,00 mc/s. Giunti in prossimità dell' area dunale, l' azione erosiva dell' acqua sulle dune sarà contenuta attraverso l' impiego di opere di ingegneria naturalistica quali graticciate in legno di castagno. Il canale di raccolta acque che attraverserà l' area d' intervento nella parte centrale (strada esistente da riqualificare) per il tramite di tubazioni in calcestruzzo, mirerà al consolidamento con l' ausilio di gabbionate dell' altezza pari a 1 m. Il canale è attraversato attualmente da un piccolo ponticello, che versa in condizioni precarie. È prevista la realizzazione di un nuovo ponte con travi di legno di castagno poggiate su spallette in cemento armato adeguatamente rivestite con muratura di pietrame a faccia vista. Nell' ultimo canale confinante con l' area EST, sono previsti interventi di ingegneria naturalistica, quali graticciate in legno di castagno, per come riportato nella sottostante figura.



INTERVENTI ERADICAZIONE DI SPECIE ALLOCTONE CON PIANTUMAZIONE SPECIE AUTOCTONE

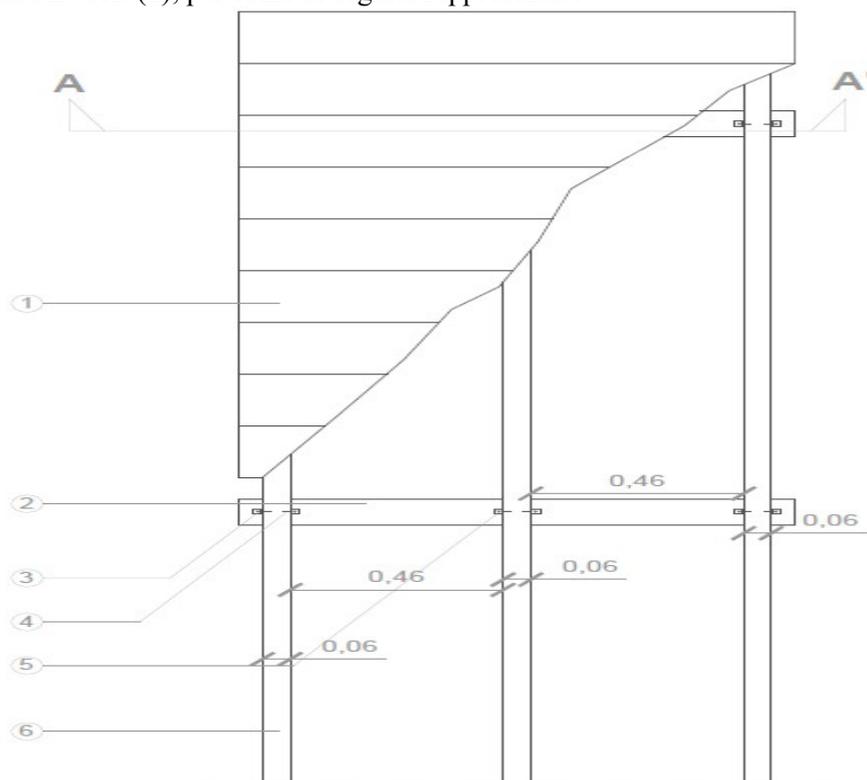
Sull' area di intervento non si rilevano piante arboree e arbustive di pregio e/o tutelate. Si rilevano, invece, specie vegetali protette sulle dune, fuori dall' area di sedime delle opere in progetto. Nell' area retrodunale vi è una pineta alloctona e artificiale, fortemente degradata, con chiarie e fallanze con sesto geometrico regolare. Il degrado è stato determinato da diverse cause e non ultima quella legata alla presenza di Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*) lepidottero defogliatore. La pineta ha una chioma bassa e le branche si sviluppano ad altezza uomo e talune piante non superano i 5/6 metri di altezza. Ciò determina che l' incolumità dei fruitori dell' area, durante alcuni periodi dell' anno, è altamente a rischio. Ciò ha determinato la scelta di diradare le stesse insieme alle poche specie di Tui presenti *Thuja occidentalis*, L.

1753, o cedro bianco, anch' esse alloctone e fortemente danneggiate dai venti e da una pessima gestione del verde. Sia la realizzazione della Pineta che quella delle Tuie sul margine lato mare della strada in terra, hanno contribuito ad accelerare il degrado modificando drasticamente sia la vegetazione autoctona spontanea (Querce, Ginestre, Lentischi, Mirti inesistenti sull' area di intervento ma solo presenti sulle dune) sia quella agraria (scomparsa: agrumi, foraggere) che caratterizzano tale area. L' area di intervento si presenta brulla (denudata) in molti tratti e in altri infestata da specie alloctone, del tutto estranee alla fitocenosi autoctona tipica e protetta del sito. È prevista, quindi, l'immissione di specie arboree e arbustive tipiche del sito autoctone con sestri di impianto naturaliformi tali da rendere l' intervento di riqualificazione più naturale possibile e gradevole, esaltando la biodiversità con specie autoctone tipiche del sito.

REALIZZAZIONE DI PASSERELLE IN LEGNO PER LA PROTEZIONE DELLE DUNE

Nel sistema dei percorsi pedonali si inseriranno le passerelle in legno di castagno che saranno appoggiate sopra le dune, mediante le seguenti lavorazioni:

- Lieve livellamento del terreno eseguito manualmente con utensili di tipo corrente (zappa, pala, rastrello);
- Appoggio nel terreno a secco di zavorre in cls prefabbricato avente sezione 10*10 cm e lunghezza pari a 1,2 m, nella quantità di 1 elemento ogni 1,5 m;
- Fissaggio di correnti in Castagno (6) sez. 8*8 sulle predisposte zavorre in cls prefabbricato mediante tasselli in acciaio INOX;
- Fissaggio di tavolato in castagno e/o altro legno di caratteristiche e resistenza superiore (tipo accoya) di spessore pari a 3 cm, adeguatamente trattato con idoneo impregnante antifungicida sui correnti con viti in acciaio INOX. (1), per come di seguito rappresentato.



REALIZZAZIONE DI CARTELLONISTICA, STACCIONATE, PANCHINE, CESTINI E ARREDO URBANO

L' intera area sarà, dunque, concepita come un sistema di componenti antropiche e naturali (i percorsi e i nodi), ciascuna delle quali svolgerà una funzione che necessiterà di particolari arredi e attrezzature. Tra di esse, inoltre, le componenti interagiranno tra di esse, consentendo di distinguere tra due categorie di interventi:

- Elementi di arredo fondato;
- Elementi di arredo montato.

Gli elementi di arredo fondato saranno le pavimentazioni e le opere che consentiranno la creazione dei nodi e dei percorsi fissi. Essi rappresenteranno la “struttura del parco” in quanto definiranno gli spazi e le gerarchie che intercorreranno tra di essi, suggerendo le modalità di utilizzazione del parco. Gli elementi di arredo montato, invece, arricchiranno le componenti del parco, concorrendo alla definizione delle funzioni, che potrà variare in base delle esigenze che si manifesteranno nel tempo. Ciò consentirà di garantire la flessibilità del parco, stabilendo quali saranno gli elementi necessari per non compromettere l’ identità del luogo. Di seguito gli elementi di arredo montato:

-Ringhiere e Staccionate: Le ringhiere saranno collocate sulla passerella pedonale sopraelevata e nelle aree immediatamente adiacenti e saranno realizzate con corrimano in ferro piatto pieno di acciaio Corten, con cavi in acciaio INOX. Le staccionate, invece, opereranno a protezione e nei riguardi di salti di quota o per delimitare le parti delle dune sulle quali si impedirà il passaggio.

-Cartellonistica: Sarà realizzata secondo l’ eventuale Brand identity delle aree ZSC con materiali naturali quali pali in legno di castagno, pannelli in legno di castagno e/o acciaio Corten.

-Panchine, tavoli e cestini: Saranno realizzati con materiali naturali, coerentemente con quanto espressamente richiesto dal Criterio CAM Arredo urbano di cui al DM 7 febbraio 2023.

AMMODERNAMENTO E AMPLIAMENTO DELL’IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Il progetto prevede l’ ammodernamento e l’ ampliamento dell’ impianto di illuminazione già presente sulla strada carrabile esistente. Inoltre, i percorsi pedonali presenti nella fascia retrodunale saranno altresì illuminati in differenti modalità, avendo cura di non danneggiare gli habitat protetti. In particolare, saranno adottate soluzioni con sistemi integrati di controllo a vantaggio sia del risparmio energetico sia dell’ inquinamento luminoso.

RESTAURO DELLE DUE CISTERNE ESISTENTI PER LA RACCOLTA DI ACQUA A SCOPI IRRIGUI

Particolarmente significative sono le due architetture rurali presenti nella parte centrale dell’ area d’ intervento. Il sistema dei percorsi per l’ intera area in progetto consentirà di raggiungere con estrema facilità, non solo la vasca posta nelle immediate vicinanze dell’ edificio adibito a spogliatoi per il campo da calcio, ma anche al pozzo posto più ad Est, attualmente non raggiungibile a causa della vegetazione, pur se in passato sono stati eseguiti interventi di ingegneria naturalistica quali muretti a secco in pietra e delle scalette per mediare il leggero dislivello). Il progetto, quindi, oltre ad intervenire sui manufatti veri e propri, interesserà anche l’ area prospiciente, nella quale saranno rimessi in pristino i muretti a secco esistenti e sarà realizzata una pavimentazione in calcestruzzo drenante. Ciò agevolerà la fruizione dell’ area e consentirà di visionare e percorrere in sicurezza le aree adiacenti ai manufatti in questione. L’ intervento di restauro scaturisce dalla necessità di voler conservare il valore testimoniale in quanto espressione dell’ edilizia rurale. Il pozzo lato mare di forma cilindrica, realizzato con muratura di mattoni pieni, era originariamente sormontato da una copertura in cls armato. Sebbene la muratura ad oggi risulti in un discreto stato di conservazione, il solaio di copertura è, invece, parzialmente crollato. La parte intatta risulta in pessime condizioni e, di fatto, rappresenta un potenziale pericolo per i futuri visitatori del manufatto. Di conseguenza, l’ intervento in progetto prevede:

-Rimozione di cordoli in c.a esistente e demolizione del solaio ammalorato;

-Pulizia della superficie su cui sono stati precedentemente rimossi i calcestruzzi ammalorati, con idropulitrice;

-Realizzazione di due file di muratura ad una testa con mattoni pieni 25x12x5,5 cm;

-Inghisaggi a quinconce ogni 50 cm di barre in acciaio fi 12;

-Realizzazione di armatura cordolo di cls C25/30;

-Realizzazione di copertura in pietra naturale.

Si ritiene superfluo realizzare un nuovo solaio di copertura, poiché non svolgerebbe nessuna funzione, non potendo e non dovendo entrare all’ interno del manufatto nessuno, in quanto profondo molti metri. Oltre alla realizzazione di questo nuovo cordolo, l’ intervento prevede la sola pulizia delle murature esterne e l’ eventuale loro miglioramento con interventi di scuci-cuci. Il manufatto prospiciente gli spogliatoi, invece, versa in condizioni molto critiche. L’ interno della vasca è ricoperto da vegetazione spontanea che, sebbene formi una macchia mediterranea, sta danneggiando il manufatto. Il progetto prevede la pulizia e la rimozione

di tutte le specie vegetali, oltre che il consolidamento (laddove possibile) delle murature con interventi di scuci e cuci.

Analisi di Incidenza

ATTESO CHE l'area d'intervento ricade all'interno della ZSC IT9330108 "Dune di Guardavalle".

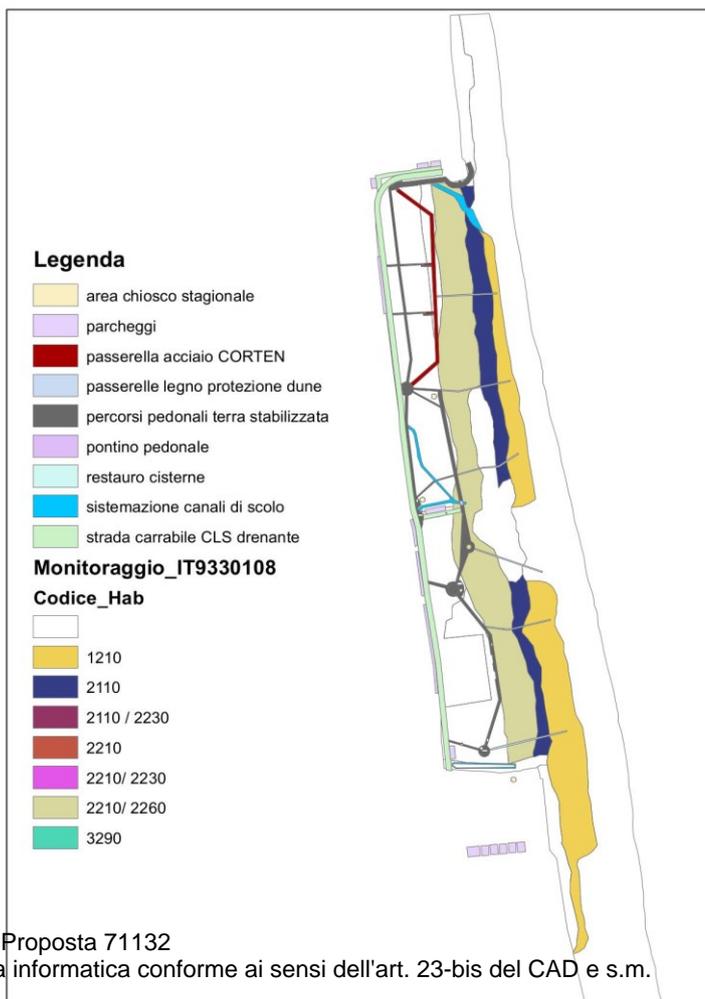
Essa è una delle poche aree costiere sabbiose del versante jonico calabrese in cui si conserva ancora il complesso di vegetazione delle dune costiere, che seppur altamente degradato, conserva gran parte degli elementi caratterizzanti la serie psammofila tipica delle dune costiere. Il Sito ricopre un' area di 34 ha sul litorale di Guardavalle Marina, ricade interamente nella Provincia di Catanzaro e interessa il Comune di Guardavalle. È costituita da due lembi dunali separati, a nord e a sud dell' abitato di Vinciarello, con caratteristica vegetazione psammofila e con una foresta sclerofilla mediterranea e per il restante da steppe e da alcune costruzioni e strade. L' area dal punto di vista bioclimatico appartiene alla fascia termomediterranea della regione mediterranea, con regime oceanico stagionale. La temperatura media annua della stazione termometrica più prossima all' area (Soverato Marina) è di 18,4°C, la media delle temperature massime giornaliere del mese più caldo (agosto) è 31,3°C, mentre la media delle temperature minime giornaliere del mese più freddo (gennaio) è 8,2°C. Le precipitazioni medie annue sono di 1028 mm, il mese più piovoso risulta novembre con una media di 173 mm di pioggia.

Il sito include un ampio tratto di costa sabbiosa in cui si conservano ancora aspetti tipici della serie psammofila delle dune costiere. Le comunità più pioniere sono quelle intercotidali che si sviluppano sopra il livello dell' alta marea dove si verifica un accumulo di detriti, trasportati dalle correnti e dal moto ondoso, ricchi di semi vitali e in grado di rilasciare nella sabbia alcuni nutrienti. Si tratta di comunità con un basso numero di specie e copertura molto scarsa: *Cakile maritima*, *Euphorbia peplis*, *Salsola kali* sono alcune delle specie che caratterizzano queste comunità. Queste formazioni sono inquadrabili nell' associazione *Salsolo-Cakiletum maritimae* Costa & Manz. 1981 ascrivibile alla classe *Cakiletea maritimae* R. Tx. & Preising in R. Tx. 1950. Più internamente si rinvengono le dune primarie o dune costiere, il cui sviluppo è favorito da alcune graminacee perenni e stolonifere (in particolare *Agropyron junceum*), capaci di trattenere i granelli di sabbia spinti dal vento e di favorirne l' accumulo. Si originano così i primi bassi e discontinui cordoni dunali (dune primarie), a ridosso dei quali trova il suo optimum un' altra specie colonizzatrice e stabilizzatrice, *Ammophila arenaria*, che possiede la capacità di crescere, orizzontalmente e verticalmente, attraverso molti metri di sabbia. Tra i grossi cespi di questa graminacea si insediano altre specie (*Medicago*

marina, *Crucianella maritima*, *Silene nicaensis*) che contribuiscono alla stabilizzazione della duna. Queste comunità sono inquadrabili nell' associazione *Echynophoro-Elymetum farcti* della classe *Ammophiletea*. Il consolidamento delle dune più vecchie (dune grigie) è favorito da comunità di muschi e licheni, che tendono a formare un tappeto continuo. Su questi substrati si rinvengono nel sito le comunità caratterizzate dalla presenza di *Ephedra distachya*, descritte come *Helichryso italici-Ephedretum distachyae* Géhu et al. 1987 nell' ordine *Crucianelletalia maritimae* Sissingh 1974. Procedendo verso l' interno le specie prettamente arenicole tendono a scomparire, cedendo il posto a comunità differenziate e più strutturate grazie alla presenza di specie legnose arbustive (*Pistacia lentiscus*).

VALUTATO Che

dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, le opere di modesta entità non comportano incidenze particolarmente sensibili



sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZSC in esame, come si evince dallo Studio di Incidenza e, pertanto:

- gli impatti significativi sulla componente ambientale risultano essere quelli determinabili durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni da eseguirsi;
- gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibili e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;
- relativamente alla perdita di aree di habitat, alla frammentazione provocata, a potenziali interferenze, si ritiene che non ci saranno cause di modifica nelle attuali dimensioni e conformazioni del sistema della ZSC esistente;
- le opere si collocano in un'area bene circoscritta e al di fuori degli habitat dunali della ZSC;
- le opere non interessano superfici di habitat e non comportano frammentazione di superfici di habitat.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto subordinatamente al rispetto delle **prescrizioni di seguito riportate**:

- 1-Sia fatto divieto assoluto di effettuare i lavori durante il periodo di nidificazione (maggio - settembre) della *Caretta caretta*;
- 2-È obbligatorio impiegare per l'impianto di illuminazione fonti luminose a spettro di emissione ristretto, posizionate a bassa altezza e contenute all'interno dell'area di pertinenza orientate verso la strada, al fine di evitare disorientamento durante le schiuse e disturbo durante la nidificazione della *Caretta caretta*;
- 3-Sia fatto divieto assoluto di effettuare i lavori sui tratti di litorale interessati dalla presenza di nidi di Fratino dalla prima metà del mese di marzo perché successivamente a tale data il fratino inizia a nidificare (sino al mese di giugno). Pertanto, dovranno essere individuati e monitorati eventuali nidi di *Fratino* (*Charadrius alexandrius*) presenti sulla spiaggia e avviare interventi di protezione e tutela durante tutta la stagione riproduttiva (sino all'involo dei pulli);
- 4-È vietato effettuare lo spianamento e il livellamento delle dune e la pulizia meccanica della spiaggia;
- 5-Durante le attività di cantiere, i livelli di emissioni di sonore devono essere mantenuti fino a 55 dB;
- 6-Siano acquisiti i nulla-osta, le autorizzazioni, i pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, prima dell'inizio dei lavori;
- 7-Siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, nonché la scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione agli habitat, alle specie di flora, fauna ed avifauna, che si trovano all'interno dell'area di ripartizione naturale e che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e/o riproduzione;
- 8-Durante l'esecuzione dei lavori la ditta esecutrice dovrà essere supportata da un esperto naturalista al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche;
- 9-I percorsi pedonali da realizzare con passerelle in legno all'interno della duna, devono essere delimitati da una staccionata con paletti e corde a protezione della vegetazione psammofila;

10-Siano messi in atto da parte della ditta esecutrice dei lavori tutti gli accorgimenti necessari per il trasporto del materiale dalle aree di prelievo all'area di intervento, avendo cura di utilizzare percorsi idonei senza interferire in maniera significativa sulla viabilità locale, evitando orari di particolare criticità e/o di concentrazione del traffico veicolare ordinario anche in funzione

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di incidenza relativa ai lavori da doversi effettuare e non ancora realizzati, esulando da qualsiasi altra procedura, quali titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata – “Progetto per la riqualificazione ambientale e paesaggistica il Parco del mare - Sentiero per la longevità” CIS Guardavalle - CIG 9772837039 - CUP C85B22000230002 - Proponente: COMUNE DI GUARDAVALLE (CZ) - Calabria SUAP_CZ_166 - ZSC IT9330108 “Dune di Guardavalle”

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE (*)</i>	
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>ASSENTE</i>
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>ASSENTE</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI (*)</i>	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Annamaria COREA</i>	
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	

(*) Relatore/Istruttore/ Coordinatore

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia